

## Editoriale

*Universa. Recensioni di filosofia* è un periodico elettronico del Corso di Dottorato di Ricerca in Filosofia dell'Università degli Studi di Padova. La rivista raccoglie recensioni di testi di filosofia italiani e stranieri, tratti dalla produzione scientifica più recente. *Universa* nasce come luogo di informazione e di confronto sulle novità editoriali nel campo della filosofia e, allo stesso tempo, come occasione di formazione per i iscritti alla Scuola di Dottorato. La rivista è infatti per i dottorandi della Scuola una vera e propria attività formativa attraverso la quale essi hanno la possibilità di apprendere e raffinare gli strumenti della comunicazione del sapere insieme al lavoro di revisione e controllo che esso implica. Al contempo, *Universa* intende anche proporsi come un servizio nei confronti della comunità scientifica, creando un database di recensioni di testi di interesse filosofico ampio, articolato sulle più diverse aree tematiche, accessibile online, pubblicamente e gratuitamente.

Nel presente volume proponiamo quindici recensioni di opere di interesse filosofico pubblicate negli ultimi anni. Le varie tematiche affrontate possono essere collocate all'interno di cinque aree principali: **storia della filosofia**, nelle sue differenti ramificazioni, **filosofia politica**, **filosofia analitica**, **filosofia teoretica**, **etica**, **estetica** e **filosofia dell'intelligenza artificiale**.

La sezione di **storia della filosofia** si apre una recensione al volume *Representations of Humility and the Humble*, a cura di Silvia Negri, nel quale vengono raccolti dodici contributi dedicati al modo in cui il tema dell'umiltà viene percepito e rappresentato in ambito europeo in un arco temporale che va dal XII al XVIII secolo. Dalla concezione cistercense dell'*humilitas* alla visione di David Hume, il volume è caratterizzato da una varietà di approcci e di contributi, che offre una panoramica ampia sul tema. Seguono due recensioni dedicate a contributi sulla filosofia classica tedesca. Nello specifico, il volume *System and Freedom in Kant and Fichte*, a cura di Giovanni P. Basile e Ansgar Lyssy, indaga due concetti centrali della filosofia classica tedesca, ovvero quelli di "sistema" e "libertà". In particolare, i contributi raccolti nel libro si confrontano con il rapporto che si articola tra queste due nozioni alla luce delle prospettive di

Kant e Fichte. La varietà dei temi trattati consente di confrontarsi con tale questione a partire da diverse prospettive, legate alla dimensione politica, pratica, teoretica, estetica e religiosa. Una specificità del volume risiede infine nell'esame del passaggio da una riflessione teoretico-sistematica alle sue implicazioni propriamente pratiche. In continuità tematica con il primo testo, il volume *Friedrich Heinrich Jacobi and the Ends of Enlightenment*, a cura di Alexander J.B. Hampton, raccoglie una serie di contributi significativi dedicati al pensiero di Jacobi e al suo rapporto con alcune questioni centrali del dibattito post-kantiano. Attraverso una prospettiva sistematica e interdisciplinare, il libro si propone di mettere in luce il ruolo di Jacobi nel periodo che, dalla crisi dell'Illuminismo, giunge fino agli sviluppi della filosofia classica tedesca. I saggi del volume cercano così di mettere in luce il valore della prospettiva jacobiana in relazione a uno specifico modo di comprendere – e rideterminare – la questione della razionalità filosofica. Chiude la sezione una recensione *The Unknowable: A Study in Nineteenth-Century British Metaphysics*, l'ultimo libro di William Mander. L'opera ricostruisce gli sviluppi della filosofia anglosassone nell'epoca vittoriana, individuando nel concetto dell'Inconoscibile di William Hamilton il punto focale attraverso cui analizzare le voci dei principali autori del periodo, ponendo a confronto la scuola agnostica con la tradizione empirista e il movimento idealista di ispirazione hegeliana.

La sezione dedicata alla **filosofia dell'intelligenza artificiale**, che interseca questioni relative alla filosofia morale, teoretica ed estetica, si apre con una recensione a *Kant and Artificial Intelligence*, a cura di Hyeongjoo Kim e Dieter Schönecker. Il volume raccoglie una serie di contributi che, a partire da una prospettiva teoretica, pratica ed estetica, si concentrano sui rapporti tra il pensiero kantiano e l'intelligenza artificiale. In particolare, i saggi si focalizzano su una pluralità di tematiche: il problema cognitivo, la questione della coscienza, i dilemmi morali e la capacità di provare sentimenti. A partire dalla centralità dell'approccio kantiano, il libro cerca così di mettere in luce l'attualità della riflessione filosofica in relazione ad alcune questioni apparentemente estranee ad essa. Più strettamente legata al tema del rapporto tra AI ed estetica è la recensione del volume *La rivoluzione algoritmica delle immagini*, nel quale vengono esplorati i molteplici aspetti del rapporto tra arte e intelligenza artificiale, con particolare attenzione ai

software text-to-image e ai cambiamenti che essi apportano nel concetto di creatività e autorialità. Il libro analizza criticamente i rischi culturali, economici e ambientali legati all'uso dell'IA, fornendo un quadro utile a cogliere sfide e potenzialità offerte da queste tecnologie emergenti.

La sezione di **filosofia morale** presenta una recensione a *Philippa Foot's Metaethics* di John Ecker-Wright. Il volume inquadra il naturalismo etico di Philippa Foot concentrandosi sull'uso del metodo grammaticale, e prosegue discutendo una possibile collaborazione tra la metafisica neo-aristotelica e la teoria etica neo-aristotelica, confrontando le posizioni di Tommaso d'Aquino e Michael Thompson.

La sezione di **filosofia analitica** si apre con una recensione al volume *The What and How of Modelling Information and Knowledge: From Mind Maps to Ontologies*. Con questo libro, C. Maria Keet guida il lettore attraverso un percorso graduale di complessità crescente nella modellazione delle informazioni, passando dai Mind Maps alle Ontologie. Il testo esplora cinque modelli principali, spiegandone scopi, origini, sviluppi tecnici e limiti, evidenziando il valore del processo di modellazione nella comprensione e previsione delle informazioni. Viene proposta un'analisi comparativa dei modelli in domini specifici, come la danza e la migrazione lavorativa. La sezione di filosofia analitica è arricchita da una recensione di *The Mereology of Classes* di Gabriel Uzquiano. Il volume esplora la relazione parte-tutto nelle classi matematiche attraverso due tesi principali: la Main Thesis (MT), che identifica le parti di una classe con le sue sottoclassi, e la Hierarchical Composition (HC), che le collega ai membri e alle loro parti ancestrali. Sebbene tecnicamente rigorose, entrambe le tesi presentano limiti. La MT si scontra con la Classical Extensional Mereology per via della questione dei singoletti, mentre la HC richiede l'uso della logica di ordine superiore, risultando incompatibile con il teorema di Cantor plurale. Chiude la sezione una recensione al volume *About Haecceity*, che esplora il concetto di *haecceity*, approfondendo non solo i tradizionali argomenti sulla sua esistenza, come quelli sviluppati da Robert Adams e Gary Rosenkrantz, ma anche la natura stessa di questa entità. L'autore si propone di colmare una lacuna nella letteratura filosofica, offrendo una visione articolata sulla logica e le implicazioni di questo tema. Oltre a discutere cosa sia l'*haecceity*, il testo affronta le argomentazioni pro e contro la sua esistenza, la sua epistemologia e il rapporto

con le proprietà qualitative e quidditative. Infine, vengono esplorati i modi in cui le *haecceities* possono sostenere teorie metafisiche, presentando posizioni innovative rispetto alla tradizione.

La sezione di **filosofia politica** si apre con una recensione al volume di Pierre Bourdieu *Sulla riflessività*, nel quale vengono raccolti quattro testi del sociologo francese dedicati alla questione della “riflessività”, intesa come ritorno metodico dello scienziato sociale sulla propria pratica scientifica. La riflessività per Bourdieu non deve essere intesa “narcisisticamente” bensì come una pratica di oggettivazione del campo sociale e di quello scientifico in cui si muove il soggetto dell’oggettivazione. Segue una recensione a *La personalità giuridica*, di Maurice Hauriou, a cura di A. Salvatore e con prefazione di C. Pinelli. Si tratta della prima pubblicazione italiana di quattro saggi che si collocano a vari stadi dello sviluppo dell’istituzionalismo di Hauriou. L’edizione consente per la prima volta al lettore italiano di comprendere la nozione di personalità come nucleo imprescindibile della teoria dell’istituzione e di saggiare l’innovazione di tale categoria rispetto alla tradizionale trattazione giuridica, recuperandone la realtà sociale e scardinandone l’impostazione riduttiva di soggetto di diritti.

La sezione di filosofia politica prosegue con una recensione al libro di Marie-Frédérique Pellegrin, *Pensée du corps et différences des sexes à l’époque moderne*. Il volume indaga come i filosofi moderni abbiano interpretato la relazione tra corpo, mente e differenze sessuali. Analizzando autori come Descartes, Cureau de la Chambre, Malebranche e Poulain de la Barre, lo studio si concentra sulle tensioni tra uguaglianza, differenze biologiche e costruzioni culturali. In questo senso, Pellegrin sottolinea come il “momento cartesiano” abbia introdotto nuove prospettive sull’antropologia e la sessualità, invitando a considerare il punto di vista delle donne stesse su queste tematiche. Sulla linea aperta dalla recensione al testo di Pellegrin, traiettoria nella quale si intersecano storia della filosofia, filosofia politica e questioni di genere, si presenta una recensione al libro di G. Bock e B. Duden, *Lavoro d’amore – amore come lavoro. La nascita del lavoro domestico nel capitalismo*, pubblicato in italiano per la prima volta nel 2024. Il volume esplora le origini del lavoro domestico non retribuito nel contesto del capitalismo, con un focus sui legami tra

mobilitazioni femministe e ricerca accademica. Inoltre, analizza come, tra il XVIII e XIX secolo, il lavoro domestico sia stato trasformato da contributo economico condiviso a “lavoro d'amore” esclusivamente femminile, funzionale al sistema capitalistico. L'opera sottolinea l'urgenza teorica e politica di riconoscere e superare lo sfruttamento implicito nel lavoro domestico invisibilizzato”. In linea con le tematiche di genere, chiude il presente numero di *Universa* una recensione al volume di Lorenzo Gasparrini *Filosofia: maschile singolare. Un problema di genere in filosofia*. A partire da una prospettiva femminista, il testo indaga la relazione fra corpo e pratica filosofica, svelando il condizionamento che l'appartenenza di genere esercita sull'attività del pensiero. L'autore critica l'idea tradizionalmente assunta che la speculazione corrisponda all'operare di una ragione disincarnata, mai calata nell'effettivo posizionamento di un soggetto particolare.

Si segnala, in chiusura del numero, la rubrica **Libri ricevuti**, nata dalla volontà di dare visibilità ai testi inviati alla redazione da autrici, autori e case editrici.